

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le notizie della guerra.

I prigionieri Giapponesi.

Il primo gruppo dei prigionieri giapponesi, arrivato ieri, è composto di marinai dei trasporti affondati dalla squadra di Wladivostok e comprende: 256 uomini e 68 ufficiali di cui 4 inglesi. Partiranno domani per Rajsak.

Il ritorno di incrociatori russi.

Zanzibar, 7. — Il vapore tedesco Kronprinz ha segnalato ieri la presenza degli incrociatori russi *Petroburgo* e *Smolensk* nelle acque di Zanzibar. Un incrociatore inglese ha comunicato loro le istruzioni del governo russo. Le due navi fecero annunciare che ritornavano in Europa.

Russi bombardati nella marcia su Mueden.

Petroburgo, 7. Yantai è ancora occupata da una piccola retroguardia dei russi che ne uscirà in breve. Una parte dell'esercito russo battente in ritirata ha corso il pericolo di avere la strada tagliata. Durante la giornata del 5, i giapponesi bombardarono le truppe russe. La loro fanteria attaccò una forte colonna di fanteria russa, ma l'artiglieria russa riuscì a riunirsi lungo la linea parallela a quella dei giapponesi proteggendo il fianco dell'esercito in ritirata.

Contrariamente ai rapporti dei generali russi, le truppe sono esaurite dalle fatiche, indebolite dai combattimenti oceanici, dalle marce forzate su strade abbominabili, da malattie, e sono scoraggiatissime. Su strade impraticabili parecchi furgoni furono dovuti abbandonare.

Quando la fine della guerra?

Tochio, 7. Il Mikado diresse un ordine del giorno all'esercito, in cui lo felicitò per la splendida vittoria riportata a Liaojang, a malgrado delle enormi difficoltà. La fine della guerra è ancora lontana: il Mikado perciò esorta le truppe a sopportare ancora coraggiosamente ogni fatica. La popolazione festeggiò ancora sempre la vittoria di Liaojang. Nonostante l'incendio che devastò Liaojang, i giapponesi s'impadronirono di straordinaria quantità di provviste e di munizioni.

La successione di Plehve

Petroburgo, 7. Si dice che a ministro dell'interno sarà nominato il principe Sviatopolk-Mirski, governatore generale di Vilna.

L'inaugurazione del monumento

di Garibaldi a Napoli.

Napoli 7. — Questa mattina, alla presenza del Duca di Genova, rappresentante il Re, del ministro Ronchetti rappresentante il governo, del Sindaco, del Prefetto, di una rappresentanza del Senato, ecc. si inaugurò il monumento a Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore Cesare Zocchi. Parlarono il Sindaco Del Carretto, il ministro Ronchetti, continuamente interrotto da vivissimi applausi.

Dopo il discorso del Ministro, fu ridotto il verbale di consegna del monumento.

Al pranzo di 15 coperti all'Hotel Bertolini, dato in onore del Duca di Genova, intervennero il ministro Ronchetti e la autorità cittadina.

Alle 14.55 il Duca di Genova è partito per Roma ossequiato alla stazione da Ronchetti e da tutte le autorità.

DA GORIZIA.

Vittima del lavoro.

Un operaio stracciato dalla dinamite. Una disgrazia raccapricciante successe ieri l'altro nel pomeriggio a Santa Lucia destando profonda impressione agli abitanti del dintorno. Giacomo Chrasp, nato nel 1879, a Panovizza (Caporetto) occupato alle dipendenze della Ditta Redlich e Berger, era intento a caricare una mina nella cava di pietra dove viene estratto il materiale per la costruzione della linea.

Aveva vicino a se alcune cartucce di dinamite, una delle quali, forse innavveratamente urtata, esplose colpendo in pieno viso il poveretto. La testa fu orribilmente sfracellata; scheggie di ossa e pezzi di cervello erano sparsi qua e là. Il corpo fu lacerato in varie parti. La morte dovette essere istantanea. Fu avvertita tosto l'autorità giudiziaria, la quale si portò sopra luogo ad assumere i rilievi di legge, quindi il cadavere dell'infelice fu trasportato nella cappella mortuaria del paese di Santa Lucia.

CANDIDO BRUNI

Calabrese - Esuli

Meteciologia Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

Il 3° congresso dell'Assoc. medica ad Aviano.

Alle ore 10.12 di oggi — nella elegante Sala Sociale, gentilmente concessa — ebbe luogo il terzo congresso dell'Associazione Sanitaria del Friuli Occidentale.

Gli intervenuti.

Sono presenti i medici signori: Selmi di Sacile Presidente, Schenardi di Budoia Segretario, Chiaradella di Canova, Cosmo di Sarone, Castellano di Sacile, E. Ohardt di Pasiano, Piovesano di Portobuffalo, Agosti di Seguals, Plateo di S. Quirino, Del Bon di Pordenone, Salmoni di Spilimbergo, Franchi di Roveredo, Carafoli di Montereale Cellina, Longo D. R. Luigi di Aviano, e De Cillia pure di Aviano, il farmacista D'Avanzo di Cordignano, i Veterinari Corazza di Sacile, Gerschelli pure di Sacile e Zuccolo di Aviano, gli studenti: Comparati di Sacile, Co. Polcenigo di Polcenigo e Pancotto di Godega.

Il nostro egregio Sindaco signor Wassermann saluta con elevata parola i congressisti anche a nome della Rappresentanza comunale e della popolazione.

Il Presidente Dr Selmi ringrazia vivamente il Sindaco delle cortesi espressioni, e prega di farsi interprete di tali sentimenti presso l'Amministrazione nella sua prima adunanza.

Ambedue gli oratori sono vivamente applauditi. Indi il Segretario dott. Schenardi legge il verbale del Congresso precedente tenutosi in S. Vito al Tagliamento il 1.º luglio p.p., verbale il quale viene approvato ad unanimità senza osservazioni. Si passa poi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Le comunicazioni.

Oggetto 1.º Comunicazioni del Presidente. — Il Presidente incomincia le sue comunicazioni, ma incomincia con una questione incresciosa e penosa. Comunica una lettera nella quale il Dr Carafoli di Montereale dice che non interverrà alle riunioni finché la Società mantenga, come risulta, un sentimento *velatamente ostile* al dott. Valan, chirurgo dello Spedale di Pordenone, di cui è cognato ecc. ecc. Il presidente spiega poi la sua condotta di fronte al collega, e la spiega così bene, così evidentemente che non può non raccogliere le approvazioni dei convenuti.

Il Dr Carafoli che — ad onta della sua lettera — è intervenuto all'adunanza, cerca di giustificare se stesso e il Dr Valan, ma non riesce a convincere. Anzi egli medesimo ammette che nello scrivere la lettera non aveva tenuto conto della circostanza importantissima che la Società era stata costituita prima che il Valon fosse stato nominato chirurgo dell'Ospedale di Pordenone. Risultò insomma non essere vero che il Dr Selmi avesse tenuto in poco conto — com'era stato supposto — il sanitario anzidetto, e siccome la questione è basata su equivoci, tutti si augurano che le nubi sieno presto spazzate e che il prossimo congresso sia tenuto a Pordenone, annuente e consenziente, socio gradito e desiderato il Dr Valon.

Si passa al 2.º oggetto: *Un caso di chirurgia polmonare*. Si tratta di uno splendido caso di chirurgia polmonare del quale è relatore il nostro bravissimo chirurgo dello Spedale Civile sig. Longo D. R. Luigi. Io sono profano di chirurgia e non so riassumere, come meriterebbe, la sua bellissima relazione. Dirò solo che nella prima parte il Dr Longo tratte della chirurgia polmonare in genere dimostrando con profonda ed estesa cultura, e nella seconda parlò di un'ardita operazione da lui stesso eseguita pochi anni or sono su di un contadino di Aviano il quale era affetto da tubercolosi (pneumotomia per tubercolosi polmonare localizzata) — operazione che ebbe un esito brillantissimo tanto che il giovanotto « allora — dice il Dr Longo — tossicologico, febbricitante, sfatto, e guarito perfettamente ed è oggi un forte e robusto operato. »

Terzo oggetto è il «Capitolato provinciale di servizio sanitario». Questa discussione (Relatore dott. Ehardt) si prolunga, si prolunga — e non si può venire ad una conclusione. Finalmente lo si approva e si fa voti che una provvida legge stabilisca il minimo dello stipendio in L. 3000 ed il massimo degli abitanti per ogni condotta in 3000.

Il banquette.

Intanto sono le ore 12.45 e si pensa... allo stomaco. Il pranzo è servito assai bene nella sala dell'Albergo « Alle due Spade » e tutti vi fanno onore. Allo scampagna brindano applauditi i Dottori Ehardt e Schenardi ed il

Consigliere Prov. sig. Polcrati avv. Carlo, ai quali tutti risponde ringraziando il Presidente dell'Associazione Dr Selmi.

Si riprende il Congresso.

Alle ore 3 si riprende il Congresso il quale si svolge rapidamente. Venne rimossa ad altra seduta la nomina dei redattori del Bollettino semestrale, lasciandone per intanto l'incarico alla Presidenza.

Vengono eletti per acclamazione: a Presidente onorario il prof. Basilio Frattina di Pordenone, a vice Presidente il Dr Spangaro di Pordenone, a Segretario Economico il Dr Bortoluzzi da Vigonovo.

Si discute poi animatamente ma brevemente sul Krumiraggio dei medici, e si rinviava ad altro Congresso altri due oggetti.

I convenuti si riuniscono poscia al « Caffè Risorto » ove viene loro offerto lo sciampagna, dopo di che i graditi ospiti lasciano Aviano, lungamente e cordialmente salutati.

CRONACA PROVINCIALE CIVIDALE.

Arresto per porto d'arma.

8. — E' stato arrestato certo Vogrig Andrea fu Matteo d'anni 38 di Celpitischis, per porto d'arma senza licenza.

Furto continuato.

Certa Corubolo Luizia fu Antonio di Cividale d'anni 36, trovavasi al servizio presso la signora Lesa Luigia, conduttrice della trattoria ai tre Re; ma mal corrispondeva alla benevolenza della padrona, perché deludendo la di lei buona fede, le portava via della biancheria dai cassettoni.

Scoperta in flagrante, venne ieri arrestata e condotta alle nostre carceri.

Gare al campo del tennis.

Nei giorni dal 12 al 15 corr. al campo di gioco del tennis club cividalese avranno luogo le seguenti gare:

1. Gara interna mista doppia con 1.º e 2.º premio; 2.ª gara uomini Handicap doppia con 1.º e 2.º premio; 3.ª gara mista doppia Handicap con 1.º e 2.º premio; 4.ª gara singolare Giuocatori con 1.º e 2.º premio; 5.ª gara singolare Handicap con 1.º e 2.º premio; 6.ª gara interna singolare con 1.º e 2.º premio.

Chi desidera iscriversi può mandare la sua adesione con la tassa di L. 2 se soci, della « brigata » e di L. 5, nel caso contrario, al direttore e segretario sig. Luigi Suttina.

Il ritorno del nostro Pretore.

Con molto piacere apprendiamo che il nostro egregio pretore dott. U. Pezzotti, fece ritorno con la famiglia da Paulara, ove un mese fa, ebbe la disgrazia di fratturarsi una gamba. E ancora zoppicante, ma si spera che in breve, riacquisterà la primiera salute, ciò che gli auguriamo ben di cuore.

Trasferimento.

Il nostro vice agente delle tasse — dott. E. Andrucci — con recente decreto è stato traslocato a Montevarchi — in provincia di Arezzo.

Mentre ci congratuliamo con l'egregio giovine per l'ottenuta e meritata promozione non nascondiamo il dispiacere che proviamo nel vederlo partire dalla nostra città, ove s'era fatta una numerosa schiera di amici, e s'era guadagnata la simpatia e la benevolenza di quanti hanno potuto avvicinarlo.

AVIANO.

Un nuovo ponte.

(Se) Il Sindaco di Aviano sig. Wassermann Francesco ed i Consiglieri Provinciali signori Policreti nob. dott. Carlo e Cristofori nob. dott. Antonio, si recarono ieri a Budoia per assistere ad una riunione indetta allo scopo di concretare le proposte per la costruzione di un ponte sul torrente Artugna (strada Aviano-Budoia) Detto ponte, da molti e molti anni reclamato per la necessità di congiungere con praticabile e comodo mezzo di viabilità i Comuni della linea pedemontana, sarà, speriamo, un fatto compiuto, fra un tempo relativamente breve. Venne stabilito di affidare la redazione del progetto all'Egregio Ingegnere Aristide Zenari, direttore dei grandiosi lavori di derivazione d'acqua del Cellina, il quale si è impegnato a far sì che la spesa del ponte in parola non debba superare la somma complessiva di L. 25000.

TRICESIMO.

Furto. Ieri notte in casa Agostinis venne rubato un finimento completo per cavallo da carro, quasi nuovo per un valore complessivo di circa L. 75.00. Si hanno sospetti sopra un giovanotto ricoverato la notte stessa nella stalla e che dormì sulla paglia, partendo al mattino insalutato ospite.

Dal campo delle manovre.

La Patria del Friuli

si vende in Tolmezzo presso lo spaccio private in via Mazzini, quasi rimpetto all'Albergo Alle Alpi.

Dal nostro inviato speciale.

Il sentimento del popolo.

Una curiosità legittima è quella di conoscere le impressioni che nel popolo producono i fatti rari, e perciò solo straordinari nella storia locale; ed i sentimenti che vi destano. Difficile è sondare, nella compagnia della folla, per avvertire questi sentimenti, che solo esplodono di quando in quando, all'avverarsi di fatti più straordinari, talvolta ancora provocati da semplici avvenimenti che sono come la goccia che fa traboccare il bicchiere.

Così queste manovre della Carnia, le quali sono le seconde che qui avvengono, dopo la liberazione del Friuli dallo straniero, suscitano impressioni e sentimenti che non esplodono in dimostrazioni clamorose — ed è bene — ma che troveranno alla prima occasione il modo di apertamente affermarsi. Questi sentimenti non è difficile indovinarli: è amore per questa indotta nostra Patria, la cui redenzione ha costato tanti sacrifici, tanto sangue ai padri nostri, di questa Patria che è il supremo anelito di altri italiani non ancora uniti alla madre comune; affetto ed ammirazione per l'esercito, il baluardo più valido contro chi volesse offendere l'Italia, primo nel sopportare disagi e fatiche per il bene comune.

Questi sentimenti sussistono nel

l'animo del nostro popolo, e non varrà a distruggerli la esecrande opera di chi ogni giorno lavora a limarli: periranno questi empîi, ma l'amore alla Terra dove siamo nati e dove riposano i padri nostri, non sarà distrutto dal cuore del popolo. Chi voglia convincersene, non ha che da ascoltarne le ingenui spontanee voci, che prorompono schiette e infrenate come zampillo di acqua sana e vitale.

Lo raccolsi alcuni aneddoti caratteristici, in proposito; e altri

cento e mille se ne potrebbero ripetere, anche graziosi.

Mi trovavo ad Arta. Una signora, nata a Trieste ma stabilitasi da una quindicina d'anni in quel comune, mi domandò: — Come va la guerra? è vero che i bianchi vincono? Proprio quel giorno perdevano. Eravamo anzi nel momento in cui si ritiravano.

— No, no: anzi, oggi almeno, essi perdono. Arta sta per essere circondata dai neri, dagli italiani... — Dice sul serio? — mi chiese la signora, quasi incredula e guardandomi con occhio raggianti di piacere.

— Ci ho proprio piacere! ci ho proprio piacere! L'avevo detto io che i bianchi non potevano vincere!... leusmaria! quel giorno che i nostri facessero quella tal vittoria!...

E un senso quasi di amarezza è rimasto negli abitanti di tutte le valli, per quel continuo ritirarsi dei neri. Perché farli ritirare se potevano vincere, dovunque? Come è possibile che gli italiani perdano in quelle posizioni, che natura rese imprendibili?

Questo si domandano gli ingenui popolani, essi che non riflettono come fosse necessario perdere in questi esperimenti e studi per imparare a resistere nei giorni del cimento reale.

Un tenente dei bianchi, sulla strada Villasantina Tolmezza, domandò a due « borghesi ».

— Di grazia, hanno veduto i neri, loro?

— Noi non possiamo dire queste cose — rispose serio uno di essi, e « seriamente »: ella e coi tedeschi, e noi non possiamo tradire gli italiani.

L'ufficiale sorrise, naturalmente. Egli, in cuor suo, non poteva che approvare questo sentimento istintivo. Diremo cora e peggio delle leggi, del Ministero del Parlamento, di tutto quel che si vuole; ma italiani liberi siamo e liberi italiani vogliamo restare: questo è il caposaldo della politica istintiva del nostro popolo.

Al nostro concittadino signor Alessandro Nimis ch'è fra i richiamati, è toccato anche un casetto curioso. Egli era incorporato in uno squadrone con i « bianchi », cioè

nel «partito invasore».

Portava l'elmo, ch'è il distintivo del suo reggimento. Ora, essendo egli andato a chiedere qualche cosa ad un crocchio di persone, fra cui parecchie donne e fanciulli; taluni gli direbbero contro, non appena partito, le parole: — Va via, tu, mostro di tedesco!...

Donne e ragazzi avevano espressioni odiose contro gli invasori, i «tedeschi» quando « vincevano »; di sarcasmo quando perdevano.

Uno squadrone di cavalleggeri tentò il passaggio della strada fra Villa e Tolmezzo. Ad un certo punto, ecco le cannonate dalle alture di Verzegnis costringerli a ripiegare.

— Ah mostros di tedesca! — dicevano gli spettatori del luogo. — Lis veso ciapadis si?.. E crod'èvis voltris!...

Puerilità!... E sia; ma che hanno tanto significato!...

I neri si trovavano alle prime case di Tolmezzo, ancora Tuonava il cannone. Una signora domanda: — Dunque, chi vince? — Eh i neri, poi! — risponde un giovanotto.

— La dise sul serio? — Mi credo, eh!... — Ah la credi!... Questo è il xè el desiderio che ghe fa crader; ma ghe xè tanti bianchi, tanti bianchi qua de drio!...

Che di più? Si combatteva — e dappriocipio, con accanimento reale, presso i Rivoli Bianchi. Un reparto di neri, trovandosi in posizione perigliosa, decise di dare l'assalto alla baionetta contro un reparto di bianchi che lo molestava; e: — Savoia! Savoia!... — echeggia il grido d'incoramento.

Tre o quattro chierici che seguivano lo svolgimento della spettacolosa battaglia, sollevate alquanto le nere sottane, si lanciano alla grande corsa anch'essi, gridando: — Savoia!... Savoia!...

L'ultima giornata.

Da TOLMEZZO.

7. Ieri, la manovra di gruppo alpino si svolsero sopra una linea così estesa, che difficile riesce di seguirne punto per punto, e devo riferirne in modo riassuntivo e complessivo.

I neri, battuti là in alto, sul Dauda, cacciati dall'altipiano di Lauco — vinti e cacciati dal canale di Gorto (Valle del Degano) — ritirati, per non essere presi in mezzo, nel canale di S. Pietro (Valle del But) — resistenti vantaggiosamente nel piccolo altipiano di Illegio, ma non però in posizione a lungo sostenibile, anche per le minacce che vengono dal canale del Torre dove il nemico ha sfondate le strette di Chiusaforte e trova solo debole resistenza alle strette di Moggio: i neri, dico, si sono trincerati sull'altipiano di Verzegnis e tentano ancora opporsi all'avanzata del nemico formando una barriera alle strette di Amaro collegato attraverso il fiume con l'altipiano medesimo.

Questa è la situazione, quale si presentava la mattina di ieri, dopo gli ultimi combattimenti. Condizioni difficili, dovuta a una serie di combattimenti perduti — i quali, se perduti sinceramente — dovrebbero voler dire che la

difesa viva potrebbe non essere sufficiente ad assicurare la patria nostra da una invasione che si effettuasse attraverso le Alpi carniche.

Stando a questo risultato generale — il quale si evince dai fatti e dovrebbe quindi essere accettato — si dovrebbe concludere essere necessario lavorare a rendere con le difese morte, più ardua la vittoria nemica sulle forze vive che ci proteggono, meno faticoso il resistere e il vincere a nostra volta. Questi lavori, consisterebbero in istrade — utili anche alla generalità ma utili anche ad un esercito invasore che ci capitate contro dagli sbocchi alpini? consideranno in forti di sbarramento?...

Un pranzo in casa De Giudici.

Municipio e cittadinanza di Tolmezzo andarono a gara nel rendere «meno e lungo e noioso» il soggiorno delle truppe. Case imbandite, straordinario convegno da tutta la Carnia nella capitale, convegno di popolo improntato alla migliore simpatia.

Il cav. Leonardo De Giudici nella sua splendida dimora (dove alloggia

il generalissimo, Gobbo) che l'artista Giovanni Mazutti illustrò con le fantasiose creazioni del suo pennello, offrì la sera di martedì, con la sontuosità che gli è propria, un pranzo agli ufficiali ed alle autorità del paese.

Gli intervenuti.

Degli ufficiali, vi parteciparono: sua eccellenza il generale Gobbo e il generale Barattieri di S. Pietro; i colonnelli: Turletti del primo e Coen del secondo reggimento fanteria — che ci dicono essere ufficiale colto e studioso, e fra i migliori capi di reggimento —, Calligaris del decimo bersaglieri, Lang dell'8.º artiglieria giudice di campo, Cigliana dello Stato maggiore, Gislanello del settimo alpini, Aval-lone giudice di campo; i maggiori Pesadori medico, Re e Castellano del primo, Raudi del secondo fanteria, Fabbri dello Stato maggiore, Carulli giudice di campo, Baronis, Farra e Rossi del decimo bersaglieri; i capitani di Stato maggiore Piccioni, Battistoni e molti altri capitani e subalterni addetti ai vari comandi.

Del sesso gentile — e questa volta, la qualifica non è menzogna: le signore Carulli, Castelli, Ciani, De Marchi; e la compitissima ospite signora De Giudici.

Di autorità, vi noto: il Procuratore del Re Del S'glio, il pretore dott. Fabbro, l'ispettore di finanza, il comandante il presidio dei carabinieri tenente Perelli, l'ispettore ricevitore del Demanio, il reggente commissariato agente delle imposte, il deputato provinciale avv. cav. Da Pozzo, il prosindaco cav. Dante Linussio, il segretario municipale Agnoli, il cav. Lino De Marchi presidente del tiro a segno, l'assessore Tavoschi, il giudice conciliatore e presidente della Congregazione di Carità Morocutti, il venerando sacerdote cav. don. Gio. Battia De Marchi presidente dell'Ospedale.

La conversazione durò cordialmente briosa ed animata sempre: fu anzi una continua espressione di gratitudine da parte degli ufficiali per tante gentilezze ricevute. Uno tra i festeggiati fu il sacerdote De Marchi, del quale si ricordarono le tante benemerenzze verso il paese.

Il Navado è preso!...

Il Navado — quel «terribile» monte che al generale Bistesti in-cuteva, più che terrore, quasi rancore; fu ieri preso dai bianchi.

Ma lasciatemi procedere con un certo ordine, tanto da intercalare al racconto qualche commento.

Alle cinque le cannonate sparate dai colli di Verzegnis e da altre batterie, annunciano che le ostilità s'incominciano.

Per un po', tace ogni arma. Vediamo il Comando attraversare anche oggi il vasto letto del Tagliamento. Udiamo contemporaneamente, verso le sei del mattino, fortissime frequenti cannonate dal Navado, spesse fucilate da vari punti: si direbbe che anche dietro quel monte si combatte.

Strada facendo, incontriamo uno squadrone del 24 cavalleria presso il ponte del Vinadia, sull'attenti: sono riparati da un rialzo gibboso del terreno, infoltito di pini.

— Qui stanno al sicuro — dico al capitano.

— Eh, mica tanto, se fosse guerra guerreggiata!... Con gli schrapnell a retroscoppio, saremmo colpiti ugualmente.

I bersaglieri scendono dal monte.

Già verso le quattro, il decimo bersaglieri saliva le falde estreme del Dobis, che viene a ergersi diritto sopra Canova, ed ch'algieri che guarda il ponte di Tolmezzo. Alle 6.40 li vedo ridiscendere, sopra la strada di Villa, baldi e freschi — di cespuglio, in cespuglio — sparando ogni qual tratto contro le artiglierie collocate sul Navado.

Le fucilate, le cannonate si susseguono sempre più frequenti, da ogni parte — in tutta l'estensione della lunga linea — da Madonna del Ponte, alla batteria sul Tagliamento, sotto Amaro.

Il contrattacco alla destra di bianchi.

Il comandante del quinto squadrone cavalleria, che ho incontrato alla Vinadia, capitano Costi, mi narra che i neri, sulle prime, avevano passato il Tagliamento ed erano venuti avanti circa quattro chilometri, fin presso Villa; ma la batteria posta nelle vicinanze di Canova li rimandò indietro. Sembra dunque, come lo confermerebbe l'assalto contro le truppe di Tolmezzo, che il partito nero avesse meditato un contrattacco contro le due estremità destra e sinistra dei bianchi; ma entrambi furono ben infelici, perché operati con forze meno rilevanti di quelle degli avversari.

Alle 6.50, la fanteria si vivissima, dal Navado e da tutte quasi le ter-

Table with financial data: ANNO XXXI, CAPITALE SOCIALE, Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva, eventuale, Totale L. 1,465,819.00

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 31 Luglio, 31 Agosto, ATTIVO, PASSIVO, including items like Numerario in cassa, Portafoglio Italia, Conti correnti fruttiferi, Depositi, etc.

Il Sindaco G. B. BILLIA, Il Direttore ELIO MORSUPURGO, Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 0/0...

Table with financial data: Movimento dei Conti Correnti fruttiferi, Movimento dei Depositi a Risparmio, including dates like 31 luglio 1904 and 31 agosto 1904.

La Ditta Rizzani & Cappellari - AVVISA. i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento fin Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idrauliche...

ING. C. FACHINI. Deposito di macchine ed accessori. Tel. 1-40 - UDINE - Via Manin. Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma...

Ah pueri chei das vacies l. Ah puarins l.

Lo squadrone fu dichiarato fuori di combattimento perchè avanzatosi troppo all'artiglieria. La battaglia finale. La condizione dei neri è peggiorata.

Anche gli alpini aggirati. D'altronde, anche gli alpini dislocati ad Illeggio si trovavano a mal partito, benchè resistessero splendidamente e bene compissero il loro dovere...

Una notte ai piedi Alludà, tra ne passò a Pra di Lenza; marcie e contromarcie; privazioni: è forse uno dei reggimenti che più soffersero disagi. E doveva combattere contro truppe scelte...

Intorno a Tolmezzo. Dove si può andare, oggi, per vedere qualche cosa d'interessante? — domando al capitano Guscio, del 24 cavallleggieri, bianco.

Intidietro l'aspre indietro! Una lunga riserva di artiglieria sta in fondo a Tolmezzo, pronta ad uscire per appoggiare i bianchi. Sui roncari, si vedono soldati di questo partito, in linea...

Lo spettacolo. Grandioso, imponente. La scena ha per contorno una serie di monti d'ogni forma e quasi direbbero d'ogni colore: dalla spaccata e nuda Amariana al Regnino boscoso, allo Strabut tondeggiante...

rosso delle cannonate fra le rocce rossigie dello Strabut; echeggiavano tra gli anfratti dell'Amariana e nelle lontane gole, un fischiar brontolante un frastuono, un lamento, tutto un assieme che impressiona.

Ritirata su tutta la linea! Pariano sempre le bocche dei fucili e dei cannoni. Oramai i neri non sanno più da chi difendersi. Sui prati che incorrono i terrazzi di Verzegnis dalla parte di Cavazzo, allineansi gli alpini e sparano a fuoco libero...

La cavalleria nera tenta guadagnare il fiume, per unirsi al corpo principale sul Verzegnis; ma ecco un reparto di bersaglieri recarsi di corsa a prendere posizione per impedirlo, obbligandolo a ritornare sui propri passi e ritirarsi nascoste nel basso delle ghiaie...

Ma che l'aspre indietro! — esclamava un ufficiale dell'80. — Ma li lasci venire! — risponde un altro. — Cosa vuole?!. Mancano i giudici di campo, cui spetterebbe di far osservare i regolamenti...

Finalmente, c'è qualcuno il quale comprende la necessità di arrestare i bianchi e lasciarli distanziare i neri; ciò che si ottiene subito. Senonchè, siamo in procinto di cessare la manovra; quindi null'altro di notevole.

L'ordine del giorno alle truppe. Il Comando del V Corpo d'armata ha pubblicato il seguente Ordine del giorno.

Il Tenente Generale Direttore delle manovre f. Gobbo. Tolmezzo, 7 Settembre 1904.

Quest'ordine del giorno così franco ed esplicito, emanato da un uomo parco di elogi come S. E. il Generale Gobbo, sarà certamente la maggiore e miglior soddisfazione per i bravi soldati, e specialmente per quei valenti alpini della territoriale e della mobile, che non si mostrarono già soldati vecchi come disse la Gazzetta di Venezia, ma vecchi soldati — soldati robusti e agili non meno dei giovanotti!

il caldo sole, caddo di colpo a terra, preso da male improvviso. Fu soccorso, trasportato alla propria casa in via Mazzini. Le voci più gravi rinate si diffusero. Per fortuna l'egregio patriotta non ebbe che un male passeggero, dal quale presto si riabbe; e lieve è pur la ferita alla fronte riportata nella caduta.

Aneddoti soldateschi. Anche di aneddoti che sieno indizio dell'alto spirito militare dei bravi soldati partecipanti alle manovre se ne potrebbero raccogliere parecchi. Ne spigolerò alcuni dalle note.

Un soldato manovrava con un piede calzato e l'altro avvolto in fasce. — Ma che cosa fai? — gli chiese il suo tenente. — Perché non hai tutt'e due le scarpe? — Signor tenente, ho un foruncolo in un piede che non me lo permette.

Il sergente Canterino del VI squadrone, mandato in pattuglia, era tanto infervorato nel suo compito che si rivolse a un maggiore comandante un battaglione di bersaglieri, chiedendogli: — Signor maggiore, per compiere il mio mandato mi occorrono due compagnie di bersaglieri...

Una compagnia del I reggimento stava sul riposo, aspettando i comandi. Passa un giornalista e dice ad un caporalino: — Da bravi, soldati: coraggio e avanti! — E l'altro: — Il primo reggimento fanteria va sempre avanti!

Ricevimento in Municipio. Un gentile biglietto d'invito fu mandato dal Municipio a ciascuno dei «rappresentanti della stampa» convenuti a Tolmezzo «in occasione delle grandi manovre».

Manca il prosindaco, l'ottimo cav. Dante Linussio. C'erano assessori e consiglieri del Comune: Tavoschi, cav. De Marchi, ed altri.

La bicchierata fu sontuosa: vermouth, vini bianchi e rossi, paste, dolci, zigari, caffè, liquori... tutto a profusione; e tutto condito da una schietta cordialità.

Ad una certa ora, venne anche graditissimo favore — il maggiore di Stato maggiore cav. Fabbri: e gli fu porto un saluto — come ne fu portato uno alla stampa — in nome del Comune.

Altre notizie. — Il generale Gobbo volle visitare iersera i battaglioni degli alpini richiamati, prima della loro partenza da Tolmezzo (andarono a porre il campo alla Stazione della Carnia), per esprimere ad essi verbalmente i più vivi elogi ed i saluti più affettuosi.

razze del Verzegnis; dalle falde boscoso dell'Amariana; dal bosco sovrastante alla strada di Villa...

I neri hanno ripiegato. La fanteria oltre il Tagliamento — Ci sono novità? — domando a un cortesissimo ufficiale.

Di corsa! — comanda un capitano. — Di corsa, per Dio!... Sentono il cannone a vanto al passo!... E di corsa gli obbedienti soldati compiono i loro movimenti sulle stradicciole.

Il fuoco più intenso dura ben cinque minuti — raddoppiato, triplicato, decuplicato dal rimbombare fragoroso contro le alte rocce sovrastanti, entro gli anfratti più lontani dell'Amariana... Momento emozionante. Sopra le nostre teste sibitano le fucilate. Balena tra i verdi rami il vivo fuoco improvviso, cadono colpite le foglie come al vento d'autunno...

Il Navado è perduto!... I bianchi sulle cime del Navado. — Guarda, guarda lassù! I bianchi!...

E mi porgono il canocchiale, perchè osservi la cima del Navado. Vi compaiono i primi bianchi. Pochi... una massa... due masse: due battaglioni certamente. Uno di essi scende di corsa a prendere posizione: è un moltiplicamento di fucilate, dietro il Navado, ancora!

Avanti, avanti, i neri — di balza in balza, poi di rielzo in rielzo per i rivoli bianchi, mentre alcuni reparti di truppe sono appostati sulle falde dell'Amariana; li appoggia con una fucilata ben nutrita e la batteria dai colli di Verzegnis trattiene nel dovuto rispetto i bianchi, intorno a Tolmezzo.

Quando però i neri furono si può dire alle porte di Tolmezzo, ecco tuonare improvvisa l'artiglieria piazzata nella braide Tavoschi; ecco una vivacissima fucileria schioppettare da ogni parte.

Intanto — contrasto curioso — le pacifiche vacche smonticanti passano a processioni per la strada polverosa, dove i colpi si succedono ai colpi, sibillando acuti, dove l'aria è tagliata dai rimbombanti colpi di cannone che l'eco ripercuote fragoroso. E il tintinnar dei loro campani si unisce al fragor della battaglia.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

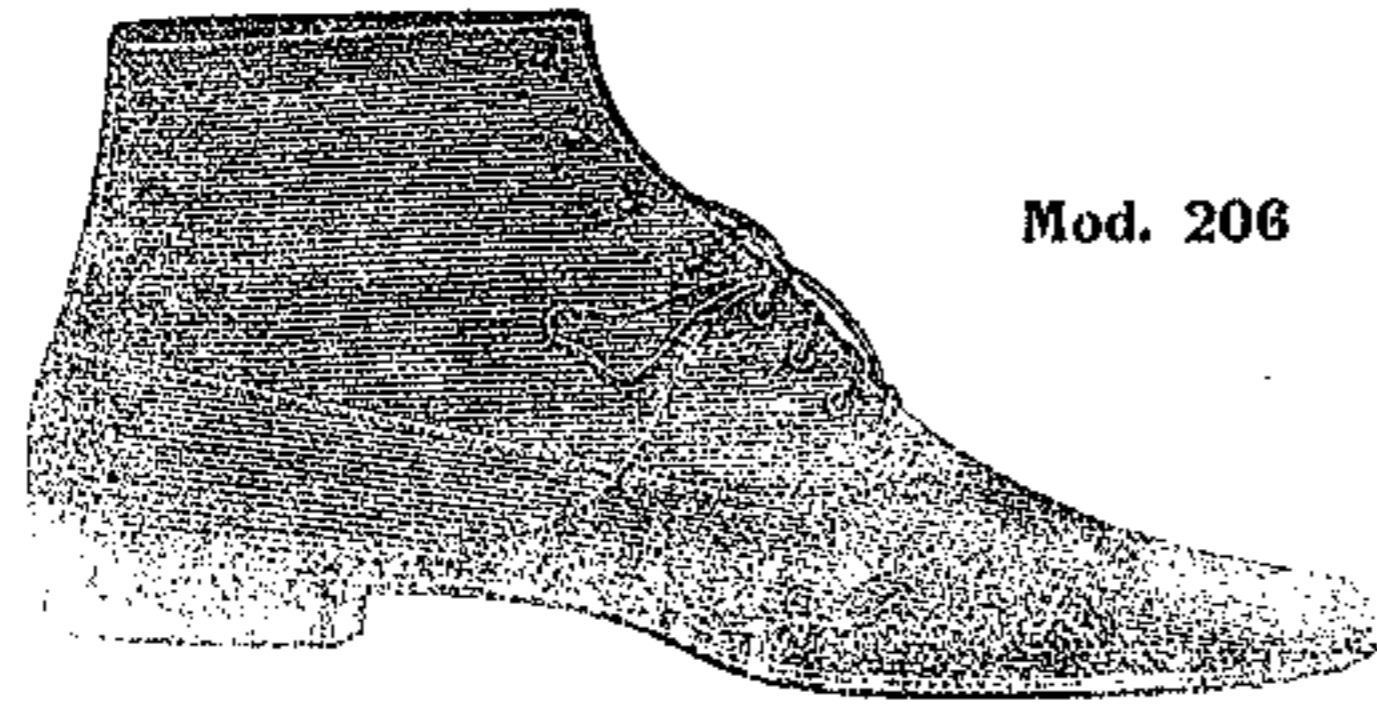
e della grande manifattura italiana Giovanni Giar dini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE



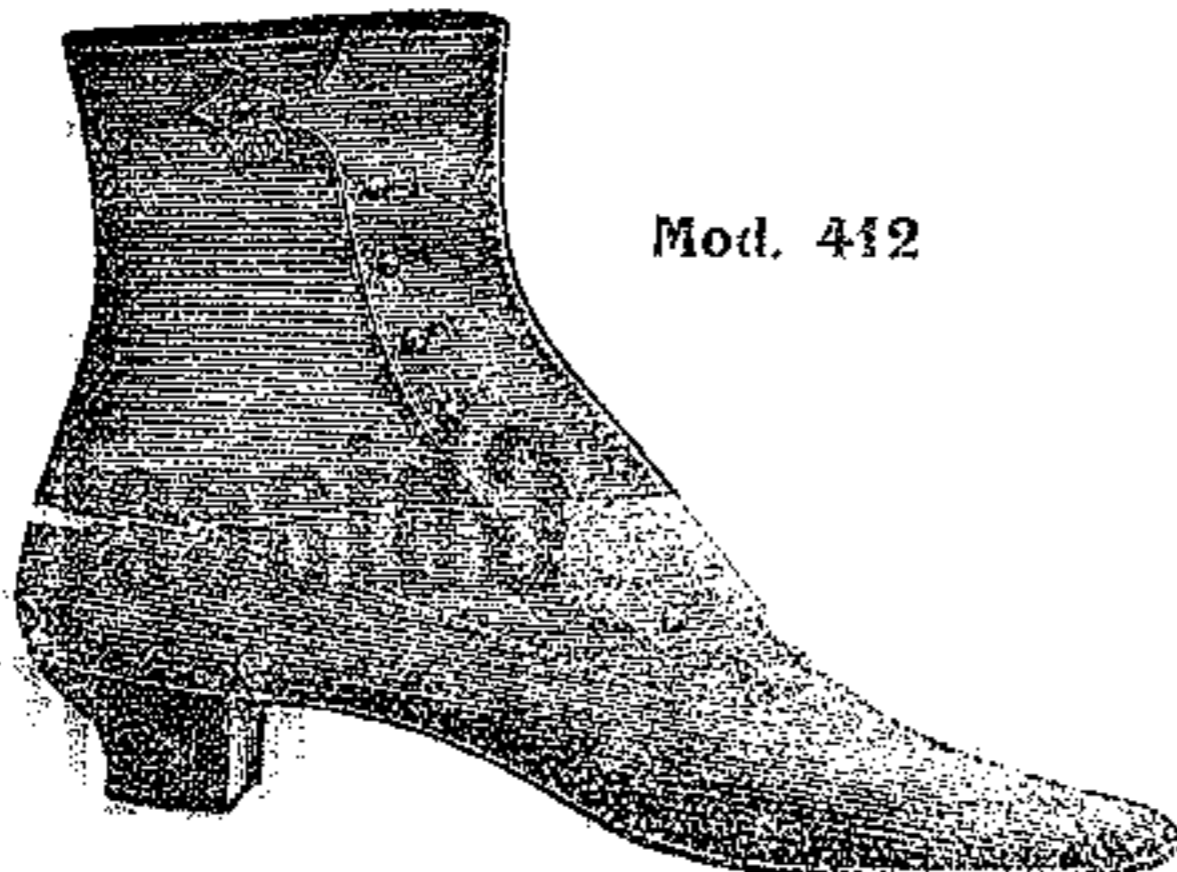
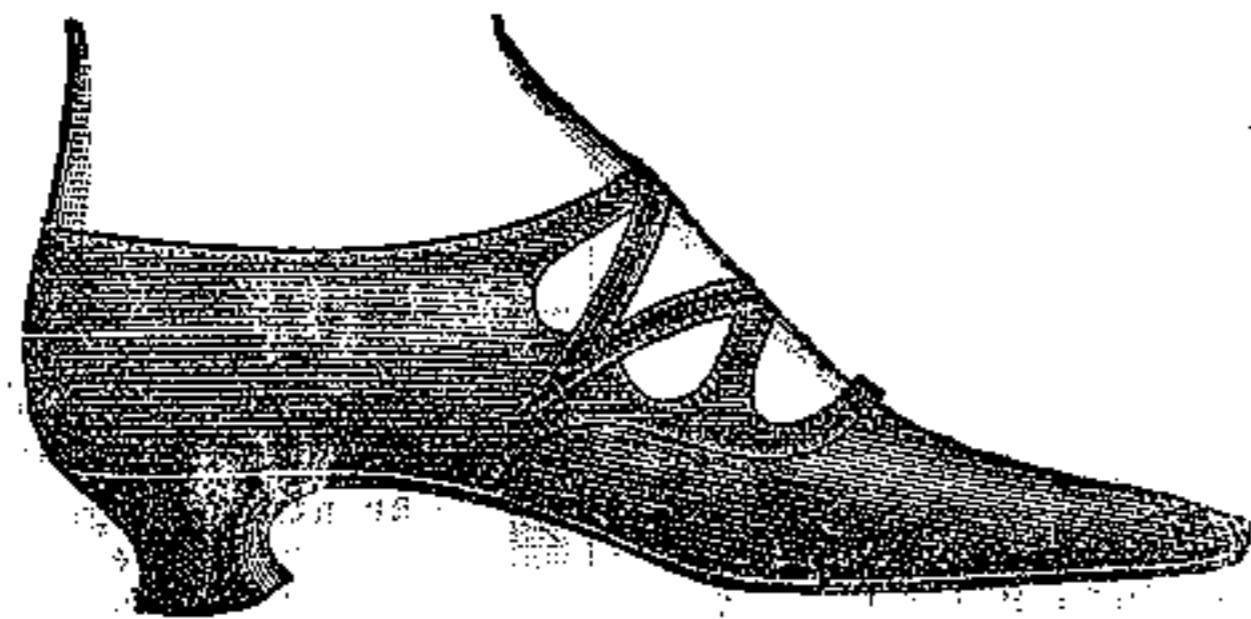
Mod. 206

INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 412



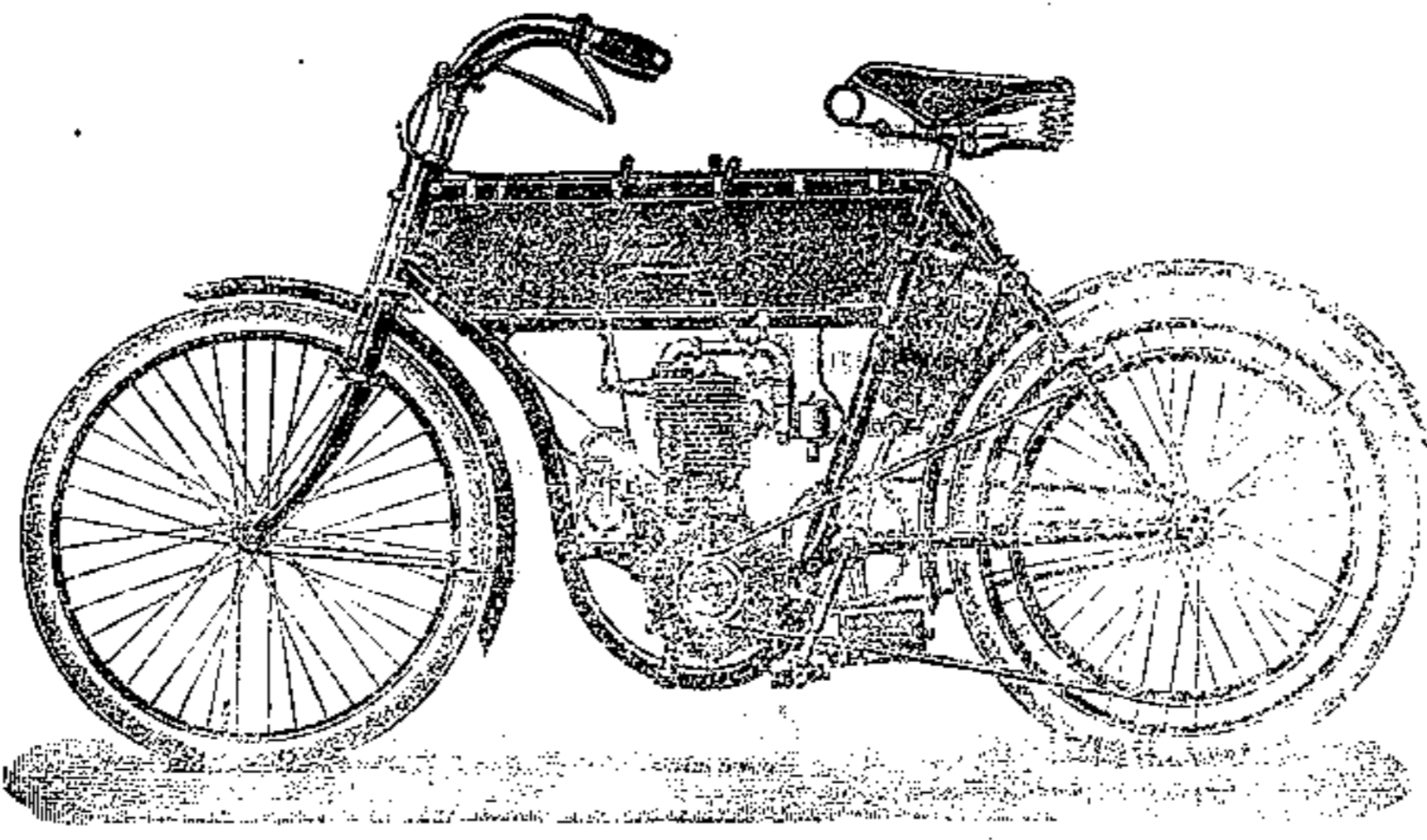
Motocicletta

"Wanderer", 2 1/2 HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



PASTIGLIE NETTUNO

Queste pastiglie sono diventate in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perché oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antiseptiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di sport, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cont. 60 la scatola - Scato Al rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 6 - MILANO

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER

CALLI-INDURIMENTI della pelle, della pianta dei piedi, delle calze e contro i porri. - Sifetto guarigione.

Esigete su ogni rotolo a su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniache, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cayenna 150 - Acido spiriteico crist. idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti. Milano, via San Paolo, 41 - Roma, via di Pietra, 91.

FRATELLI INGEGNOLI MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO FUGENSE. - In vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie, e non va soggetto alle piogge e nebbie, produce alta 3 metri, produttività, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comiti e Consorzi Agrari.

FRUMENTO SEGALE. - 100 chilogrammi L. 38. - 80 ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

FRUMENTO ORZO. - 100 chili L. 38. - Un sacco pesante di 5 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 10 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 15 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 20 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 25 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 30 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 35 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 40 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 45 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 50 chili. L. 38.

FRUMENTO AVENA. - 100 chili L. 38. - Un sacco pesante di 5 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 10 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 15 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 20 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 25 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 30 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 35 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 40 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 45 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 50 chili. L. 38.

FRUMENTO SEGALE. - 100 chili L. 38. - Un sacco pesante di 5 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 10 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 15 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 20 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 25 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 30 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 35 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 40 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 45 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 50 chili. L. 38.

FRUMENTO AVENA. - 100 chili L. 38. - Un sacco pesante di 5 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 10 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 15 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 20 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 25 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 30 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 35 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 40 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 45 chili. L. 38. - Un sacco pesante di 50 chili. L. 38.

Anno VI **CONVITTORI** Anno VI
 Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETТА MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI
 Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.